

OLASAGASTI GIA' SALVATORE ORLANDO & C. SRL

Bilancio di esercizio al 30-06-2024

Dati anagrafici	
Sede in	Via EDILIO RAGGIO 11/10 GENOVA 16100 GE Italia
Codice Fiscale	00263290108
Numero Rea	GE 188951
P.I.	00263290108
Capitale Sociale Euro	772.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	463820
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	GLATZ GMBH
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	GLATZ GMBH
Paese della capogruppo	AUSTRIA

Stato patrimoniale

	30-06-2024	30-06-2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.034.646	1.936.512
II - Immobilizzazioni materiali	25.598	24.426
III - Immobilizzazioni finanziarie	38.342	27.680
Totale immobilizzazioni (B)	2.098.586	1.988.618
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	888.327	811.497
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	922.175	1.036.598
imposte anticipate	130.000	130.000
Totale crediti	1.052.175	1.166.598
IV - Disponibilità liquide	11.866	82.051
Totale attivo circolante (C)	1.952.368	2.060.146
D) Ratei e risconti	7.186	8.177
Totale attivo	4.058.140	4.056.941
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	772.000	772.000
III - Riserve di rivalutazione	179.311	1.155.527
IV - Riserva legale	2.668	2.668
VI - Altre riserve	1	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(376.370)	(1.242.660)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(295.052)	(309.926)
Totale patrimonio netto	282.558	377.609
B) Fondi per rischi e oneri	512.829	502.167
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	96.185	211.810
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.210.174	2.485.960
esigibili oltre l'esercizio successivo	904.974	413.164
Totale debiti	3.115.148	2.899.124
E) Ratei e risconti	51.420	66.231
Totale passivo	4.058.140	4.056.941

Conto economico

30-06-2024 30-06-2023

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.924.289	3.257.523
5) altri ricavi e proventi		
altri	39.350	7.864
Totale altri ricavi e proventi	39.350	7.864
Totale valore della produzione	3.963.639	3.265.387
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.132.093	2.746.960
7) per servizi	731.301	558.555
8) per godimento di beni di terzi	35.658	34.757
9) per il personale		
a) salari e stipendi	175.293	232.454
b) oneri sociali	62.344	62.703
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	14.976	22.572
c) trattamento di fine rapporto	14.976	22.572
Totale costi per il personale	252.613	317.729
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(76.830)	(208.402)
14) oneri diversi di gestione	35.022	31.949
Totale costi della produzione	4.109.857	3.481.548
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(146.218)	(216.161)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	3	1
Totale proventi diversi dai precedenti	3	1
Totale altri proventi finanziari	3	1
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	148.837	89.291
Totale interessi e altri oneri finanziari	148.837	89.291
17-bis) utili e perdite su cambi	-	(4.475)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(148.834)	(93.765)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(295.052)	(309.926)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(295.052)	(309.926)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 30-06-2024

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 30/06/2024, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Continuità aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto della valutazione degli effetti che il perdurare della guerra in Ucraina, i diffusi fenomeni siccitosi e l'importante aumento dell'inflazione continuano a comportare sull'economia nazionale e mondiale soprattutto in termini di aumento dei costi energetici, delle materie prime dei trasporti e, di conseguenza, delle merci.

Il forte aumento dei costi che ha interessato complessivamente tutti gli stadi della filiera produttiva è stato solo parzialmente ribaltato sulla Grande Distribuzione Organizzata e quindi sul consumatore finale, a causa della strenua riluttanza della GDO ad accettare aumenti di listino per non perdere attrattività agli occhi del consumatore. Ciò ha avuto l'inevitabile risultato di contrarre la marginalità di tutta la filiera, con maggiore impatto sui distributori in quanto impossibilitati a controbilanciare l'aumento dei costi con efficienze di natura produttiva.

Le tensioni tra industria di marca e Grande Distribuzione hanno ulteriormente favorito ed accelerato lo sviluppo della Private Label (prodotti a marchio del distributore) che ha guadagnato spazio sugli scaffali a discapito delle marche.

In un contesto quindi estremamente complesso, grazie anche al supporto finanziario del Socio di maggioranza, l'azienda è riuscita ad aumentare i ricavi del 20% grazie ad una crescita sviluppata sia sui clienti esistenti che su clienti di nuova acquisizione. Per sostenere tale crescita, l'azienda ha dovuto sostenere importanti investimenti sia distributivi che promozionali, che hanno gravato sui costi di esercizio ma che si è ritenuto fossero necessari per ampliare la rete distributiva e garantire solidità e prosperità all'azienda negli anni a venire. I primi risultati di questa politica sono confermati dai dati di mercato Circana, che segnalano una distribuzione ponderata più che raddoppiata nell'esercizio (dal 4% al 9%, dato al 30/06/2024).

La proprietà ha inoltre stanziato ulteriori investimenti per il progetto di rinnovamento dei marchi Olasagasti ed Orlando, con il lancio di un nuovo sito internet ed un intervento di restyling dell'immagine di tutti i prodotti.

Si segnala inoltre che il Socio di maggioranza Glatz è intervenuto provvedendo nel novembre 2023 alla ricapitalizzazione della Società deliberando la riduzione delle perdite al di sotto del terzo del Capitale sociale mediante utilizzo delle riserve disponibili e riduzione del Capitale sociale per euro 200 mila, disponendo per la ricostituzione mediante sottoscrizione e versamento per pari importo del Capitale sociale.

In considerazione di quanto sopra la continuità aziendale è stata ritenuta sussistente con riferimento all'attesa

capacità dell'impresa di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione del reddito per un prevedibile arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del presente Bilancio, in ossequio alle indicazioni dell'OIC 11 di riferimento.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto del contesto economico-finanziario domestico e globale che nel corso dell'esercizio in commento è stato influenzato dal perdurare della guerra russo-ucraina, dalla crisi di Suez che ha causato un incremento dei tempi e dei costi dei trasporti internazionali, dalla forte inflazione e dal significativo aumento dei costi delle materie prime, con particolare riguardo all'olio di oliva, di primaria importanza per l'attività conserviera.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Amministratore unico ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale e nel piano industriale 2023-2027. La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.

Alla luce di dette considerazioni si è proceduto ad aggiornare la valutazione della sussistenza della continuità aziendale, giungendo alla conclusione che l'applicazione del presupposto della continuità aziendale è ancora appropriato tenuto conto di quanto segue.

La Società ha subito una riduzione della marginalità dovuta alla differenza temporale tra aumento dei costi ricevuti dai fornitori ed aumento dei prezzi applicati ai clienti. Con il rallentamento dell'inflazione, è ragionevole aspettarsi che questo fattore vada a ridimensionarsi nell'esercizio successivo.

Nonostante la perdita riportata nell'esercizio di riferimento del presente bilancio, grazie al mantenimento delle linee di credito con le banche ed al supporto del nuovo Socio, la società non ha avuto nell'esercizio e non prevede di avere nel prossimo esercizio particolari problemi finanziari, anche in virtù del previsto nuovo apporto di capitale da parte del socio di maggioranza.

La Società ha raddoppiato la distribuzione ponderata stringendo accordi commerciali con primari attori della Grande Distribuzione, e sono in corso negoziazioni per ampliare ulteriormente la rete distributiva.

La Società non registra significative perdite su crediti, sia in virtù della solidità dei clienti serviti, sia poiché tutto il fatturato è coperto da polizza assicurativa

In virtù di quanto sopra, l'organo amministrativo, pur mantenendo alta la vigilanza sui conti aziendali e rafforzando il controllo di gestione attraverso l'implementazione di un sistema di reportistica a periodicità ravvicinata, ha ritenuto appropriato il presupposto della continuità aziendale.

ANALISI ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE NEL SETTORE DEL LARGO CONSUMO

Lo scenario in cui l'azienda ha operato è stato fortemente condizionato dal perdurare della guerra in Ucraina e da un significativo aumento dei costi di materie prime di primaria importanza, come l'olio di oliva e le acciughe. Non essendo il mercato al consumo ricettivo rispetto alle richieste di aumenti da parte della filiera, una parte importante del peso dell'inflazione è rimasto su produttori e distributori. Le catene della GDO hanno fatto sempre maggior uso della marca privata, riducendo quindi lo spazio disponibile sugli scaffali per i prodotti di marca.

D'altro lato, l'aumento generalizzato del costo della vita ed il rallentamento della crescita economica hanno spinto sempre più consumatori ad abbandonare il canale tradizionale, dove generalmente si trovano prodotti di qualità ma a prezzi più alti, per dirottare gli acquisti su Grande Distribuzione e, soprattutto, discount.

L'effetto combinato di tali fattori ha fatto sì che le vendite nel canale tradizionale siano calate, e che la GDO abbia guadagnato ulteriore importanza nelle politiche commerciali delle aziende. La riduzione degli spazi a scaffale ha da un lato reso più difficile e costoso l'accesso per l'industria di marca, ma al contempo reso più remunerativi gli spazi acquisiti per i prodotti di qualità medio-alta, in virtù del minor numero di referenze di marca concorrenti.

Muovendosi abilmente attraverso la decennale conoscenza del mercato e la qualità dei prodotti, ampiamente riconosciuta da clienti e consumatori, l'azienda è quindi riuscita a consolidare alcune importanti posizioni presso clienti di primario rilievo locale e nazionale, controbilanciando ampiamente la riduzione delle vendite sul canale tradizionale e aumentando le vendite complessive di 20 punti percentuali.

Si segnala che dalla situazione patrimoniale al 30/6/2024 risulta che le perdite complessive superano il terzo del capitale sociale e, pertanto, si verifica la situazione di cui all'art. 2482-bis c.c..

In relazione alle iniziative ed adempimenti previsti dal citato articolo 2482-bis c.c., si segnala che il Socio di maggioranza Glatz GmbH ha già espresso la volontà di provvedere a breve a versamento in misura idonea a rimuovere la situazione di cui al citato articolo.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre, si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

Si precisa in via generale che in applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici esercizio in corso al 31/12/2023

Si evidenzia che la società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa all'esercizio in corso al 31/12/2023 dall'art. 3, c. 8, del D.L. 198/2022, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione dello stanziamento a bilancio delle quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

In via generale, si rammenta che l'utilizzo di detta facoltà comporta l'obbligo di destinare ad una riserva indisponibile di utili per ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata oppure, nel caso di utili dell'esercizio di importo inferiore a quello delle quote di ammortamento sospese o di perdita di esercizio, la riserva è integrata utilizzando riserve di utili già presenti in bilancio o altre riserve patrimoniali disponibili; in mancanza la riserva deve essere integrata, per la differenza, accantonando gli utili degli esercizi successivi

Al fine di dare un dettagliato riscontro di come la Società abbia proceduto nell'applicazione della suddetta norma e di dare anche evidenza degli effetti che la mancata imputazione degli ammortamenti abbia prodotto sulla rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, si rimanda a quanto illustrato negli appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Si precisa in via generale che le operazioni in valuta estera sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di effettuazione dell'operazione. In particolare, le poste non monetarie (quali ad esempio le immobilizzazioni materiali, immateriali, le partecipazioni immobilizzate e dell'attivo circolante ed altri titoli, anticipi, i risconti attivi e passivi) sono iscritte nello Stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto, e cioè al loro costo di iscrizione iniziale.

Si precisa, inoltre, che le sole poste monetarie (quali crediti e debiti dell'attivo circolante, crediti e debiti immobilizzati, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi, titoli di debito, fondi per rischi ed oneri), già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono iscritte al tasso di cambio a pronti di fine esercizio.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2024, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 30/06/2024 è pari a euro 2.098.586.

Rispetto al passato esercizio evidenzia una variazione in aumento pari a euro 109.968.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- concessioni, licenze, marchi e diritti simili

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 2.034.646.

Il valore di iscrizione comprende il valore di rivalutazione operata ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020 nel bilancio chiuso al 31.12.2020 in relazione ai marchi Asteria e Bribon e nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2021 in relazione ai marchi Olasagasti e Orlando, di cui sarà fornito dettaglio in successivo punto della presente Nota integrativa

Ammortamento

Si evidenzia che la Società si è avvalsa della facoltà di sospendere la rilevazione degli ammortamenti come consentito dall'art. 60, cc da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, facoltà di sospensione estesa all'esercizio in corso al 31/12/2023 dall'art. 3, c. 8, del D.L. 198/2022.

In particolare, si è scelto di sospendere il 100% delle quote di ammortamento di tutti le immobilizzazioni immateriali.

Ciò in quanto si è ritenuto che l'imputazione delle quote di ammortamento avrebbe generato un risultato non rappresentativo dell'effettiva operatività del complesso economico nel corso dell'esercizio in commento, nel quale è stata posta in esserela ridefinizione dell'attività aziendale, nonché fuorviante rispetto al reale valore economico-patrimoniale della società.

A tal riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio in commento la Società, a seguito dell'ingresso nella compagine sociale dal luglio 2022 del Gruppo Glatz e delle nuove risorse rese disponibili, si è dedicata in particolare a definire un articolato programma di sviluppo e valorizzazione dell'attività commerciale i cui positivi effetti in termini di incremento del fatturato sono già stati evidenti nell'esercizio in commento.

La nuova proprietà ha deciso, supportando finanziariamente l'azienda, di investire in ampliamento distributivo, sviluppo e rafforzamento del capitale umano e di proseguire un ambizioso progetto di potenziamento, ammodernamento e restyling dei principali marchi aziendali, Olasagasti e Orlando, avvalendosi della collaborazione di prestigiose agenzie di marketing a livello internazionale. Tale progetto mira a rafforzare l'immagine dei marchi presso i clienti ed i consumatori italiani ma, soprattutto, ad adattare i marchi alle esigenze dei mercati internazionali in virtù di una forte apertura all'export, sia attraverso i canali tradizionali che attraverso

un importante investimento sull'e-commerce, che ha coinvolto tutte le aziende appartenenti al gruppo Glatz tramite il lancio di un marketplace internazionale di conserve ittiche di prima qualità.

A causa della contrazione della marginalità dovuta al forte incremento dei costi ed alla contemporanea riluttanza della Grande Distribuzione ad accettare gli aumenti di listino, l'impatto di tali importanti investimenti sul risultato di esercizio non è stato ancora completamente dispiegato, ma è ragionevole stimare che con il rallentamento dell'inflazione ed un ribasso di alcune importanti materie prime, già in corso nelle ultime settimane dell'esercizio in corso, anche su questo aspetto gli investimenti inizino a fornire risultati dal prossimo esercizio.

Sulla base di tali considerazioni, la Società ritiene che la vita utile delle immobilizzazioni sia estensibile per un ulteriore anno rispetto a quanto in precedenza previsto nel piano di ammortamento.

Pertanto, le quote di ammortamento non rilevate nel bilancio dell'esercizio in commento verranno imputate al Conto economico relativo all'esercizio successivo e con lo stesso criterio verranno differite le quote successive, di fatto prolungando di un anno il piano di ammortamento definito in precedenza.

Con riferimento ai valori di iscrizione dei marchi iscritti alla voce in commento si rammenta che la Società nei bilanci 2020 e 2021 si è avvalsa della facoltà di rivalutazione dei rispettivi valori contabili.

Più in particolare, per quanto riguarda i marchi Olasagasti e Orlando si precisa che gli stessi sono stati oggetto di rettifica ai fini di una più adeguata rappresentazione contabile in conformità alle indicazioni del principio contabile OIC 29; tali adeguamenti sono stati operati anche sulla base di valorizzazioni supportate da apposita perizia di stima in allora richiesta dagli amministratori a soggetto terzo indipendente ai fini di operare una congrua rivalutazione dei loro valori di iscrizione che tenesse conto dei relativi valori economici effettivi.

Riguardo alla composizione della voce in commento si precisa che la stessa è formata da:

- **oneri pluriennali** per euro 211.440, iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Tali oneri pluriennali comprendono i costi sostenuti nell'esercizio in commento per complessivi euro 98.134 nell'ambito dell'ambizioso progetto di potenziamento, ammodernamento e restyling dei principali marchi aziendali e di ampliamento distributivo, sviluppo e rafforzamento del capitale umano.

Si ricorda inoltre che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, quarto periodo, fino a quando l'ammortamento degli oneri pluriennali ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

- da **marchi** per euro 1.823.206 iscritti rispettivamente ai seguenti valori:

Descrizione	valore di iscrizione al 30.06.2024
marchio OLASAGASTI	1.365.000
marchio ORLANDO	351.000
marchio ASTERIA	19.497
marchio BRIBON	87.709

Si rammenta che in relazione ai marchi di proprietà la Società si è avvalsa della facoltà di rivalutazione ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020 convertito con Legge n. 126/2020, nei termini di seguito meglio precisati.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020, sono stati rivalutati con efficacia anche fiscale il marchio "Asteria" (maggior valore rivalutato pari a euro 19.711,00) ed il marchio "Bribon" (maggior valore rivalutato pari a euro 48.325,00); al riguardo si precisa che:

- il riconoscimento fiscale di tale rivalutazione decorre già dall'esercizio 2021, salvo che nel caso di cessione in quanto il citato comma 5 del citato art.110 prevede che in tale fattispecie il valore rivalutato sarà riconosciuto ai fini fiscali solo a decorrere dal quarto esercizio successivo a quello in cui è effettuata la rivalutazione;
- la relativa Riserva di rivalutazione iscritta di euro 65.995 è in regime di sospensione d'imposta in quanto la Società non si è avvalsa della facoltà di affrancamento con pagamento di imposta sostitutiva pari al 10%, prevista dal comma 3 del soprarichiamato art. 110 D.L. 104/2020;

- in sede di Legge di bilancio 2022 è stato modificato retroattivamente il regime fiscale dell'ammortamento dei maggiori valori attribuiti ai marchi attraverso la rivalutazione, prevedendo l'innalzamento dagli ordinari 18 anni a 50 anni come periodo di ammortamento fiscale minimo (art.1, commi 622- 624 della Legge n.234 /2021); al riguardo, l'organo amministrativo ha ritenuto di mantenere la rilevanza fiscale della rivalutazione operata nel 2020 senza esercitare le opzioni previste ai fini di mantenere il periodo di ammortamento in 18 anni (versamento di ulteriore importo di imposta sostitutiva ovvero per la rinuncia alla rilevanza fiscale della rivalutazione), adeguandosi, di conseguenza, al periodo di ammortamento fiscale esteso a 50 anni.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021, in relazione ai marchi Olasagasti e Orlando gli amministratori hanno operato rettifiche contabili con correlata imputazione alla voce "Utili (perdite) a nuovo" e, riscontrati con apposita perizia di valutazione redatta da Praxi i valori economici dei marchi Olasagasti e Orlando, hanno provveduto alla relativa rivalutazione ai sensi del sopra richiamato art. 110 del D.L. n.104/2020.

Considerato che tale rivalutazione operata nel 2021 ha esclusiva rilevanza civilistica, in quanto non è stata prevista la facoltà di attribuire a tali maggiori valori iscritti anche rilevanza fiscale, è stato rilevato apposito Fondo imposte differite per tener conto dell'insorgenza della differenza temporanea tra il valore contabile delle attività rivalutate e il loro valore ai fini fiscali.

L'ammontare di tale Fondo, determinato in misura pari all'Ires e Irap conteggiata sul maggior valore attribuito in sede di rivalutazione, è stato imputato a diretta riduzione della relativa Riserva di rivalutazione.

Più in dettaglio con riferimento ai valori rispettivamente iscritti nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2021:

- la rettifica dei valori già iscritti è stata operata per complessivi euro 876.840,00 e a fronte di tale rettifica è stato rilevato il corrispondente importo alla voce di Patrimonio netto "Utili (Perdite) a nuovo";
- la rivalutazione rilevante ai soli fini civilistici ai sensi dell'art. 110, comma 4 bis del D.L. n. 104/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 13/10/2020, n.126 e come modificato con D.L. n. 41/2021 è stata operata attribuendo: *(i)* al marchio "Olasagasti" un maggior valore rivalutato di euro 1.399.301,00 da cui il conseguente valore complessivo di iscrizione pari a euro 1.400.000,00 a fronte di un valore massimo stimato dal perito di euro 1.785.000,00; *(ii)* al marchio "Orlando" un maggior valore rivalutato di euro 349.815,00 da cui il conseguente valore complessivo di iscrizione pari a euro 360.000,00, corrispondente al valore massimo stimato dal perito;
- a fronte di tali maggiori valori iscritti a titolo di rivalutazione è stata rilevata la corrispondente Riserva di rivalutazione ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020 pari a complessivi euro 1.749.116, il cui importo è stato ridotto a euro 1.261.112,00 a seguito della imputazione dell'importo delle imposte differite stanziato in apposito Fondo per euro 488.004,00 corrispondente all'Ires e all'Irap calcolata sul suddetto maggior valore rivalutato (Ires con aliquota del 24% per euro 419.788,00 e Irap con aliquota del 3,9% per euro 68.216,00).

Tali valori relativi ai marchi sono riepilogati nel prospetto che segue:

	Valore di iscrizione al 31.12.2020	di cui rival. ex art. 110 DL 104/2020 nel bilancio 2020 con rilevanza civilistica e fiscale	rettifica al 01.01.2021	Valori al netto rettifica al 01.01.2021	Rivalutazione ai sensi dell'art.110 DL n.104/2020 nel bilancio 2021 con rilevanza solo civilistica	Valori iscritti post rivalutazione al 31.12.2021
Marchio Olasagasti	495.663		(494.964)	699	1.399.301	1.400.000
Marchio Orlando	372.980		(362.795)	10.185	349.815	360.000
Marchio Bribon	90.000	48.325		90.000		90.000
Marchio Asteria	20.000	19.711		20.000		20.000
Marchio El Faro	19.081		(19.081)	0		0
TOTALI	997.724	68.036	(876.840)	120.884	1.749.116	1.870.000

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 25.598.

In tale voce risultano iscritte macchine elettroniche, attrezzature ed arredi per l'ufficio.

Si precisa in via generale che i costi "incrementativi" sono eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile

miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Come già rammentato, anche relativamente alle voci in commento la Società si è avvalsa della facoltà di sospendere la rilevazione delle quote di ammortamento avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 60, cc da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa all'esercizio in corso al 31/12/2023, all' art. 3, comma 8, DL 29.12.2022 n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24.2.2023 n. 14.

In particolare, si è scelto di sospendere anche il 100% delle quote di ammortamento dei beni materiali; ciò in quanto - come già evidenziato nel commentare le "Immobilizzazioni immateriali" - si è ritenuto che l'imputazione della quota di ammortamento avrebbe generato un risultato non rappresentativo dell'effettiva operatività del complesso economico nel corso dell'esercizio in commento, nonché fuorviante rispetto al reale valore economico-patrimoniale della Società.

Si ritiene che la vita utile dei predetti beni sia estensibile per un ulteriore anno rispetto a quanto precedentemente previsto nel piano di ammortamento, infatti le quote di ammortamento non rilevate in bilancio verranno imputate al Conto economico relativo all'esercizio successivo e con lo stesso criterio verranno differite le quote successive, di fatto prolungando di un anno l'originario piano di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2024, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 38.342.

Esse risultano composte esclusivamente da crediti immobilizzati.

Crediti immobilizzati

La Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è effettuata al valore nominale al netto di eventuali premi, sconti ed abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

I crediti immobilizzati iscritti nel bilancio in commento si riferiscono a:

- Depositi cauzionali per euro 1.317;
- Crediti verso Enasarco per euro 26.363;
- Crediti vs Società assicurazione relativi alla polizza per Trattamento fine mandato amministratore per euro 10.662.

Riguardo alla voce " Crediti vs Società assicurazione relativi alla polizza per Trattamento fine mandato amministratore", si precisa che si tratta della posizione creditoria, indisponibile, relativa ai premi corrisposti a fronte della polizza assicurativa stipulata dalla Società secondo quanto deciso dall'assemblea dei soci del 24 marzo 2023 che ha deliberato la corresponsione dell'indennità di fine mandato a favore dell'Amministratore unico entrato in carica a decorrere dal 1° aprile 2023.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2024, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 30/06/2024	2.098.586
Saldo al 30/06/2023	1.988.618
Variazioni	109.968

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	222.835	51.721	27.680	302.236

Rivalutazioni	1.817.152	-	-	1.817.152
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	103.475	27.295		130.770
Valore di bilancio	1.936.512	24.426	27.680	1.988.618
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	98.134	1.172	10.662	109.968
Totale variazioni	98.134	1.172	10.662	109.968
Valore di fine esercizio				
Costo	320.969	52.893	38.342	412.204
Rivalutazioni	1.817.152	-	-	1.817.152
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	103.475	27.295		130.770
Valore di bilancio	2.034.646	25.598	38.342	2.098.586

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

In seguito alla sospensione dell'ammortamento per l'esercizio oggetto del presente bilancio, nel prospetto che segue si riporta il dettaglio, raggruppato per categorie, delle quote non stanziati a Conto economico:

Categoria	Anni vita utile	Importo ammortamento sospeso al 100% per l'es. corrente
Concessioni, licenze, marchi	20	93.587
Oneri pluriennali	5	28.840
TOTALI		122.428

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

In seguito alla sospensione dell'ammortamento per l'esercizio oggetto del presente bilancio, nel prospetto che segue si riporta il dettaglio, raggruppato per categorie, delle quote non contabilizzate nel Conto economico:

Categoria	Aliquota	Importo ammortamento sospeso al 100 % per l'es. corrente
Macchine ufficio elettroniche - cellulari	20%	4.488
Mobili ed arredi	12%	88
TOTALI		4.576

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali e materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

In relazione alle variazioni inerenti la voce "Immobilizzazioni immateriali" si è già riferito riguardo alle rettifiche rilevate ai fini di una più adeguata rappresentazione dei valori dei marchi ed alla rivalutazione operata nell'esercizio 2020 e nell'esercizio 2021 dei marchi iscritti al 31.12.2021, rilevando maggiori valori sulla base di perizie di stima redatte da soggetto indipendente.

Riguardo alle "Immobilizzazioni materiali" si precisa, invece, che negli esercizi precedenti, così come in quello in commento, non si è proceduto ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà sociale.

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 30/06/2024 è pari a euro 1.952.368. Rispetto al passato esercizio, evidenzia una variazione in diminuzione pari ad euro 45.672.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2024, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 888.327.

Rispetto al passato esercizio risulta una variazione in aumento pari a euro 76.830.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della Società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Si precisa che a fine esercizio non sono state riscontrate apprezzabili differenze tra le valutazioni come sopra operate al costo ed i prezzi correnti di mercato tali da giustificare, in un'ottica di valutazione prudenziale, una rettifica di valore.

Inoltre, si segnala che l'indice di rotazione di magazzino risulta congruo in relazione alla tipologia di prodotto commercializzato dalla Società, trattandosi di merci con scadenza tra i 3 e i 5 anni e, quindi, molto più lunga rispetto ai prodotti altrimenti conservati appartenenti alla medesima categoria merceologica in cui opera Olasagasti

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2024, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.052.175.

Rispetto al passato esercizio risulta una variazione in diminuzione pari ad euro -114.423.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

In via generale, si precisa che i crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentino effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Si precisa in via di principio che, come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la Società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è effettuata al valore nominale al netto di eventuali premi, sconti ed abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 903.670, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione che corrisponde al rispettivo valore nominale senza aver effettuato alcuna svalutazione per coprire perdite da realizzo; ciò in quanto si ritiene che siano vantati nei confronti di soggetti riguardo ai quali non sono ravvisabili rischi di solvibilità o, comunque, che eventuali rischi trovino copertura nell'apposita polizza assicurativa stipulata dalla Società.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 130.000, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" per IRES connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Più in particolare, il credito iscritto a titolo di imposte anticipate si riferisce ad Ires che, anche in previsione di un nuovo piano di sviluppo dell'attività, si ritiene potrà essere recuperata in esercizi futuri in considerazione dell'importo delle perdite fiscali emerse per l'esercizio in commento e dichiarate per gli esercizi precedenti, nonché dell'entità degli interessi passivi temporaneamente indeducibili in quanto eccedenti i limiti di deducibilità fiscale ai sensi dell'art.96 TUIR, oggetto di recupero a tassazione nelle dichiarazioni di rispettiva competenza e che potranno essere dedotti in esercizi successivi, in presenza di risultati operativi positivi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione e sono così composti:

- per euro 18.419 da crediti tributari; più in dettaglio, si tratta:
 - per euro 9.887, di credito IRES, riportato dalla dichiarazione dei redditi dell'esercizio chiuso al 30.06.2023;
 - per euro 8.384, di credito IRAP, riportato dalla dichiarazione Irap dell'esercizio chiuso al 30.06.2023;
 - per euro 147, di ritenute ed addizionali versate in eccesso e utilizzabili in compensazione per futuri versamenti;
- per euro 86 da crediti verso altri.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30/06/2024 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 11.866, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide evidenzia una variazione in diminuzione pari ad euro 58.391.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare, sono iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

Nel bilancio in commento non è iscritto alcun importo a titolo di ratei attivi, mentre a titolo di risconti attivi è iscritto il complessivo importo di euro 7.186, riferito a premi assicurativi.

Rispetto al passato esercizio i risconti attivi evidenziano una variazione in diminuzione pari a euro -991.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2024 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Il patrimonio netto ammonta a euro 282.558 ed evidenzia una variazione in diminuzione pari ad euro 95.051.

Tale variazione è riferibile, per euro 295.052, alla perdita dell'esercizio in commento e per euro 200.000 al versamento effettuato dal Socio di maggioranza Glatz nell'ambito dell'intervento di ricapitalizzazione come da delibera dell'assemblea dei soci del 28 novembre del 2023 redatta dal Not. Torrente di Genova.

In particolare, il socio Glatz ha deliberato la riduzione delle perdite al di sotto del limite del terzo del capitale sociale mediante utilizzo delle riserve disponibili, la parziale riduzione del capitale sociale per euro 200.000 e la successiva ricostituzione del capitale sociale all'originario importo di euro 772.000 mediante versamento di euro 200.000.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

L'art.3, comma 8, DL 29.12.2022 n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24.2.2023 n. 14 ha esteso la possibilità prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, in deroga all'art. 2426, primo comma, n. 2, C.C., di sospendere anche per l'esercizio in corso al 31.12.2022 il processo di ammortamento in considerazione degli effetti economici negativi conseguenti al difficile contesto economico.

Come già riferito, la Società si è avvalsa della suddetta facoltà di sospendere nella misura del 100% le quote di ammortamento dell'esercizio in commento.

Sulla base dei piani di ammortamento adottati negli esercizi precedenti, le quote di ammortamento sospese risultano quantificabili in euro 127.044.

A fronte di tale deroga, l'art. 60, c.7-ter, D.L. 104/2020 prevede la costituzione di una riserva indisponibile per un importo pari agli ammortamenti non stanziati in bilancio e, per l'eventuale eccedenza, di vincolare gli utili che saranno realizzati in futuro.

A tal riguardo si rammenta che nei bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31.12.2020 e 31.12.2021 la Società si era avvalsa della facoltà di sospendere la rilevazione delle quote di ammortamento ai sensi dell'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020 convertito dalla Legge n.126/2020.

Considerato che l'importo delle quote di ammortamento sospese riferite a tali esercizi risultava residuare in complessivi euro 179.311, l'assemblea dei soci in sede di approvazione dei bilanci di riferimento e, da ultimo in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30.06.2023, ha deliberato di assoggettare a tale vincolo di indisponibilità, ai sensi dell'art. 60, c. 7-ter della L. 126/2020, e nei limiti del suddetto importo di euro 179.311, la Riserva di rivalutazione costituita ai sensi del D.L. n. 104/2020 convertito con Legge n. 126/2020 a fronte della rivalutazione civilistica effettuata nel bilancio dell'esercizio 2021.

Considerato, inoltre, che nell'esercizio in commento la Società ha conseguito una perdita e che le quote di ammortamento sospese nell'esercizio al 30.06.2024 sono quantificabili in euro 127.004, si dispone di assoggettare gli utili futuri a vincolo di indisponibilità ex artt. 60, c. 7-ter della L. 126/2020 per detto importo, determinato sulla base dei piani di ammortamento in precedenza adottati.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Sospensione ammortamenti: riflessi sul risultato d'esercizio

La società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento da imputare a Conto economico per l'esercizio chiuso al 30.6.2024, a norma dell'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020 conv. dalla Legge n. 126/2020, estesa anche agli esercizi in corso al 31.12.2023 dall'art. 3, comma 8, DL 29.12.2022 n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24.2.2023 n. 14.

Sulla base dei piani di ammortamento previsti nell'esercizio precedente, tali quote di ammortamento risultano quantificabili in complessivi euro 127.004.

La sospensione integrale delle quote di ammortamento è stata prevista, avuto riguardo alla consistenza ed al valore di iscrizione generalmente inferiore al corrispondente valore economico delle immobilizzazioni, in considerazione di tutti i fattori che hanno inciso sull'operatività dell'impresa e di cui si è già riferito.

Al riguardo si evidenzia in particolare che nell'esercizio chiuso al 30.06.2024 la Società, a seguito dell'ingresso del nuovo socio del Gruppo Glatz nel luglio 2022, ha concentrato le sue iniziative nel definire un ampio ed articolato programma di sviluppo volto ad implementare e potenziare la propria rete commerciale anche grazie alle sinergie con altre realtà internazionali del Gruppo e che si prevede consentirà un incremento dei volumi fatturati e della marginalità.

In considerazione di ciò, la rilevazione delle quote di ammortamento avrebbe comportato una rappresentazione inadeguata dell'operatività aziendale che nell'esercizio in commento si è impegnata nel definire tale programma di rilancio e potenziamento.

La mancata contabilizzazione delle quote di ammortamento nella sopraindicata misura ha influenzato la situazione economico-patrimoniale della società e, conseguentemente, il risultato dell'esercizio come meglio rappresentato nel prospetto che segue:

Impatto economico-patrimoniale del piano di ammortamento originario (in assenza di sospensione)		Impatto economico-patrimoniale della sospensione ex D.L. 104/2020 esteso dal D.L. 198/2022 conv. con Legge n.14/2023	
Ammortamenti es al 30.06.2024	127.004	Ammortamenti sospesi	127.004
Risultato d'esercizio	(422.056)	Risultato d'esercizio	(295.052)
Patrimonio netto	155.554	Patrimonio netto	282.558

Dal punto di vista finanziario, l'avvalersi della disposizione in esame ha prodotto effetti nulli o non significativi.

Obbligo di riserva indisponibile per sospensione ammortamenti esercizio 1.7.2023 - 30.6.2024

Poiché, per l'esercizio in commento la Società si è avvalsa della facoltà di sospendere nella misura del 100% le quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni immateriali e materiali, per complessivi euro 127.004, ed ha conseguito una perdita di esercizio, si rende necessario, in applicazione dell'art. 60 c. 7-ter del D.L. 104/2020, esteso dall'art.3, comma 8, DL 29.12.2022 n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24.2.2023 n. 14, prevedere un vincolo di indisponibilità sulle riserve disponibili e, in caso di incapienza, sugli utili futuri per importo corrispondente all'entità delle quote di ammortamento oggetto di sospensione,

La suddetta riserva indisponibile e gli utili futuri assoggettati a tale vincolo di indisponibilità torneranno nel tempo ad essere disponibili via via che i singoli beni, rispetto ai quali si è proceduto alla sospensione degli ammortamenti, giungano al termine del loro periodo di ammortamento stanziato in bilancio o siano eventualmente ceduti.

Per il dettaglio circa la costituzione della riserva indisponibile per ammortamenti sospesi si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Proposta di destinazione dell'utile di esercizio" della sezione "Altre informazioni" della presente Nota integrativa.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le eventuali spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 512.829 e, rispetto all'esercizio precedente, non risulta alcuna variazione.

Fondi per imposte anche differite

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 475.804 relativo a Fondi per imposte, anche differite.

In particolare, si precisa che si tratta delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle differenze temporanee imponibili tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dal principio contabile nazionale n. 25. Considerato che si tratta di imposte differite "passive", si è proceduto a uno stanziamento improntato a un criterio di prudenza, stanziando un ammontare IRAP stimato con un'aliquota del 3,9% e un ammontare IRES stimato secondo un'aliquota del 24%, aliquote previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del presente bilancio.

Come già segnalato, la rivalutazione dei marchi "Olasagasti" e "Orlando" operata nel 2021 ha esclusiva rilevanza civilistica; pertanto, nel bilancio 2021 è stato stanziato apposito Fondo imposte differite per tener conto dell'insorgenza di una differenza temporanea tra il valore contabile delle attività rivalutate e il loro valore ai fini fiscali.

L'importo complessivamente stanziato a tale Fondo è stato determinato in misura pari all'Ires e Irap conteggiata sul maggior valore complessivo di rivalutazione pari ad euro 1.749.116,00; pertanto, a titolo di Ires con aliquota del 24% è stato stanziato l'importo di euro 419.788,00 e a titolo di Irap con aliquota del 3,9% è stato stanziato l'importo di euro 68.216,00.

L'importo originariamente stanziato è stato ridotto nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30.06.2022 a fronte dell'imputazione a conto economico di quote di ammortamento riferite ai marchi "Olasagasti" e "Orlando" per euro 44.000,00 di cui euro 43.728,00 riferibili alla rivalutazione 2021 e, pertanto, indeducibili; di conseguenza sono state imputate a conto economico le corrispondenti imposte differite, pari ad euro 12.200,00, mediante utilizzo per pari importo del Fondo in commento.

Rispetto all'esercizio precedente, tale Fondo è rimasto invariato in quanto nell'esercizio in commento non sono stati rilevate quote di ammortamento.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30/06/2024 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 37.025 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri.

Più precisamente, a tale voce è rilevato esclusivamente il Fondo indennità di risoluzione rapporto (FIRR) maturato in relazione alle posizioni in essere nei confronti degli agenti di commercio che operano nell'interesse della Società.

Rispetto all'esercizio precedente non risulta alcuna variazione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Si precisa in via generale che ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 96.185;
- b. nella classe D del passivo sono rilevati gli eventuali debiti relativi alle quote non ancora versate al 30/06 /2024; le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 14.975.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 96.185 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in diminuzione di euro -115.625.

Tale variazione si riferisce, per euro 14.975, all'accantonamento al 30.06.2024 disposto in relazione al personale in forze a tale data e per la differenza di euro 130.601 al TFR di spettanza del dipendente cessato al 31 gennaio 2024, con il quale è stata concordata la corresponsione del trattamento di fine rapporto secondo piano rateale con ultima scadenza al 31.12.2025; l'importo che alla chiusura dell'esercizio risulta ancora dovuto è iscritto alla voce Debiti.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la Società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è effettuata al valore nominale al netto di eventuali premi, sconti ed abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 3.115.148.

Rispetto al passato esercizio, risulta una variazione in aumento pari a euro 216.024, come dettagliato nel seguente prospetto:

	Valori al 30/06/2024	Valori al 30/06/2023	Variazione
Debiti verso soci per finanziamenti -oltre l'es. succ.	802.536	298.164	504.372
Debiti vs banche - entro l'es. successivo	1.348.223	1.663.077	(314.854)
Debiti vs banche - oltre l'es. successivo	65.527	115.000	(49.473)
Debiti vs fornitori - entro l'es. successivo	747.182	786.498	(39.316)
Debiti tributari - entro l'es. successivo	23.186	16.946	6.240
Debiti verso Ist. di prev. - entro l'es. successivo	17.760	19.439	(1.679)
Altri debiti - entro l'es. successivo	73.823	0	73.823
Altri debiti - oltre l'es. successivo	36.911		36.911
Totale debiti	3.115.148	2.899.124	216.024

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La classe del passivo "D - Debiti" accoglie, fra l'altro, i finanziamenti ricevuti dal socio di maggioranza per complessivi euro 802.536.

Il finanziamento ricevuto dal Socio è fruttifero di interessi al tasso Euribor 3M+2%; il relativo rimborso è previsto oltre l'esercizio successivo.

Debiti verso Banche

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 1.413.750 relativo ai Debiti verso Banche.

Si segnala che una parte di tale indebitamento con gli istituti di credito è costituito da linee di anticipo fatture, fatture garantite da copertura mediante polizza assicurativa sui crediti commerciali.

Si precisa che la Società si avvale di linee di credito concesse da quattro diversi istituti di credito per anticipo fatture ed a finanziamento delle operazioni di importazione.

Nel corso dell'esercizio l'azienda ha inoltre ottenuto una nuova linea di credito per operazioni di Factoring

Si precisa altresì che tale posizione debitoria verso il sistema bancario comprende due finanziamenti a medio termine garantiti da Mediocredito Centrale con rate in scadenza oltre l'esercizio successivo per euro 65.527.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 23.186 relativo ai Debiti tributari.

Si precisa in via generale che i debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Al riguardo si precisa che dalla liquidazione delle imposte per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2024 non risulta dovuto alcun importo a titolo di Ires né di Irapp.

I debiti tributari iscritti a bilancio si riferiscono:

- per euro 9.275 a ritenute Irpef a titolo di acconto determinate sui redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo di competenza del mese di giugno 2024, con scadenza di versamento 16 luglio 2024;
- per euro 13.511 a debito Iva risultante dalla liquidazione del mese di giugno, con scadenza di versamento 16 luglio 2024;
- per euro 400 ad addizionale regionale ed addizionale comunale da versare in relazione ai redditi di lavoro dipendente.

Altri debiti

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 110.734 relativa esclusivamente a quanto risulta dovuto al dipendente cessato al 31 gennaio 2024 ed il cui pagamento è stato concordato in forma rateale con ultima scadenza 31.12.2025.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni, nè debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Si evidenzia che nel corso del 2020, in seguito agli effetti negativi della pandemia da Covid-19, la società, in forza dei provvedimenti di cui al D.L. 18/2020, convertito dalla L. 27/2020, e D.L. 23/2020, convertito dalla L. 40/2020, entrambi integrati dalla L. 178/2020, ha avuto accesso ai seguenti finanziamenti:

- euro 25.000 con garanzia statale del 90% a rilascio automatico, restituzione in 4 anni, preammortamento di 2 anni e tasso di interesse pari all'1,05%, in corso di rimborso dal 2022;
- euro 225.000 garantito da Mediocredito Centrale, concesso per un periodo di 6 anni al tasso Euribor + 2,75% con rimborso a decorrere dall'ottobre 2021.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2024 ammontano a euro 51.420.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" evidenzia una variazione in diminuzione pari ad euro 14.811.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2024, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 3.924.289.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 29.506; tale voce è composta, oltre che dai consueti conguagli relativi all'attività commerciale, pari ad euro 8.631, a rimborsi di spese anticipate e ad altri recuperi per complessivi euro 20.535, da risarcimenti assicurativi per euro 321 oltre che da arrotondamenti attivi per euro 19.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli eventuali accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 30/06/2024, al netto di eventuali resi, sconti di natura commerciale ed abbuoni, ammontano a euro 4.109.857.

Costi: effetti crisi materie prime/energia/trasporti

Si dà evidenza del fatto che anche nell'esercizio in commento i costi di produzione, con particolare riferimento alle materie prime, ai costi di trasporto e ai costi dell'energia, sono risultati sempre molto elevati come già constatato nell'esercizio precedente.

Particolare impatto sull'attività aziendale ha avuto l'incremento dei prezzi dell'olio di oliva, aumentato nell'esercizio di oltre il 50%.

Di conseguenza, l'azienda, ricevendo costantemente importanti aumenti di prezzo da parte dei propri fornitori, ha dovuto in più occasioni richiedere a sua volta ai propri clienti di aumentare i listini prezzo, incontrando forti

resistenze specialmente dal mondo della Grande Distribuzione, estremamente riluttante a ribaltare sul consumatore finale l'inflazione ma al contempo non disponibile a rivedere le proprie marginalità. Ciononostante, grazie anche al supporto finanziario del socio di maggioranza, la Società ha continuato ad investire in allargamento distributivo raddoppiando nel corso dell'esercizio la sua distribuzione ponderata

Sospensione quote di ammortamento relative all'esercizio

Come ampiamente illustrato nei paragrafi dedicati ai criteri di valutazione, alle immobilizzazioni materiali ed immateriali, nonché nella sezione del passivo della presente Nota integrativa, i costi di produzione non comprendono i costi per ammortamenti, in quanto la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020 conv. dalla L. 126/2020, ed estesa al bilancio dell'esercizio in corso al 31.12.2023 dall' art. 3, comma 8, DL 29.12.2022 n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24.2.2023 n. 14, sospendendo le quote di ammortamento per l'esercizio oggetto del presente bilancio per un importo complessivo pari ad euro 127.044,00.

Gli effetti economici di tale sospensione sono già stati evidenziati nella sezione del Passivo del presente documento.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La Società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha conseguito ricavi o altri componenti positivi né sostenuto oneri derivanti da eventi di entità o incidenza sul risultato dell'esercizio da ritenersi eccezionali in quanto non rientranti nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non ripetibili negli esercizi successivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

La voce comprende anche l'eventuale differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso (o di un accertamento) rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

Imposte dirette

In via di principio si rileva che le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti derivanti da eventuali contestazioni fiscali, comprese le sanzioni e gli interessi maturati;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto di eventuali variazioni delle aliquote nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si

è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

Si precisa che l'iscrizione della fiscalità differita è effettuata in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive sono rilevate in quanto si sono manifestate differenze temporanee imponibili in relazione alle quali esistono fondati motivi per ritenere che tale debito insorga.

La fiscalità differita è conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Si precisa, pertanto, in via generale che:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), sono iscritti gli importi delle imposte differite attive al netto delle imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella classe "B – Fondi per rischi ed oneri", sono iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono riassorbite le imposte differite stanziare in esercizi precedenti relative alle eventuali differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Si precisa che nel bilancio in commento non è rilevato alcun onere a titolo di imposte correnti, nè per Ires in quanto la Società ha determinato un imponibile fiscale negativo, nè ai fini Irap, in quanto non risulta alcuna base imponibile.

Si precisa altresì che non sono rilevate imposte differite nè attive nè passive, non sussistendone i relativi presupposti.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 30/06/2024, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)-
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Si precisa che all'inizio dell'esercizio la Società aveva in forze n. 4 dipendenti di cui n. 2 quadri e n. 2 impiegati. Nel corso dell'esercizio chiuso al 30.06.2024 un quadro è cessato in data 31.1.2024 e sono stati assunte tre unità con la qualifica di impiegato, di cui una unità quale apprendista e due unità con contratto "a chiamata".

Quindi, il personale in forze presso la Società al 30.06.2024 risultava composto da n. 5 unità, di cui n. 1 quadro e n. 4 impiegati, di cui due con contratto "a chiamata".

In considerazione di quanto sopra, il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, risulta quantificabile come evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	3
Totale Dipendenti	4

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti agli Amministratori sono stati attribuiti sulla base di delibere assunte dall'assemblea dei soci.

Il compenso deliberato e corrisposto all'Amministratore Unico per l'esercizio in commento ammonta ad euro 60.540,00, oltre oneri previdenziali per euro 14.135,00.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi all'Amministratore unico, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dello stesso.

	Amministratori
Compensi	60.540

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In via generale si precisa che:

- gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti;
- le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui;
- le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di redazione del bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinati se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Con riferimento al bilancio in commento si precisa che non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 30/06/2024 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti/soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, come individuate dal principio contabile internazionale IAS 24, di rilevanza tale da essere segnalate e che siano state concluse a condizioni che si discostino da quelle di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Si precisa che nel corso dell'esercizio in commento la Società non ha concluso accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale che possano eventualmente esporre la stessa a rischi o generare per la stessa benefici significativi e la cui conoscenza potrebbe essere necessaria ai fini di una corretta valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico della società medesima.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere segnalati nella presente nota integrativa.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Nel seguente prospetto viene fornita l'indicazione del nome e della sede legale dell'impresa che redige il bilancio

consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato.

	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	GLATZ GMBH
Città (se in Italia) o stato estero	VIENNA (AUSTRIA)
Luogo di deposito del bilancio consolidato	VIENNA (AUSTRIA)

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

A decorrere dall'esercizio chiuso al 30.06.2023 la Società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della Società GLATZ GMBH, la quale, in forza della partecipazione detenuta pari al 94,51% del Capitale sociale, imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla nostra Società.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della Società, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Società GLATZ GMBH riferito all'esercizio chiuso al 30.06.2023, raffrontati con i dati del bilancio dell'esercizio precedente chiuso al 30.06.2022:

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	30/06/2023	30/06/2022
B) Immobilizzazioni	11.358.718	10.452.396
C) Attivo circolante	13.780.635	14.449.005
D) Ratei e risconti attivi	21.050	165.970
Totale attivo	25.160.403	25.067.371
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	35.000	35.000
Riserve	9.453.773	8.613.219
Utile (perdita) dell'esercizio	316.659	840.554
Totale patrimonio netto	9.805.432	9.488.773
B) Fondi per rischi e oneri	689.151	974.559
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	176.073	160.737
D) Debiti	14.488.596	14.443.302

Totale passivo

25.160.403

25.067.371

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	30/06/2023	30/06/2022
A) Valore della produzione	132.380.756	118.689.081
B) Costi della produzione	131.440.185	117.690.320
C) Proventi e oneri finanziari	(405.284)	(68.458)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(5.788)	(18.349)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(212.840)	(71.400)
Utile (perdita) dell'esercizio	316.659	840.554

Si evidenzia che la società GLATZ GMBH che esercita l'attività di direzione e coordinamento ha redatto il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 30.06.2023.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la Società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio in commento la Società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

L'art 1 comma 125 della Legge 4 agosto 2017 n.124 prevede l'obbligo in capo alle imprese che ricevono contributi economici da parte delle pubbliche amministrazioni di pubblicare gli importi ricevuti nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

A fronte dei dubbi interpretativi nell'applicazione di tale norma, riguardo, in particolare, alla tipologia di erogazioni oggetto di tale obbligo pubblicazione, si è preso atto delle indicazioni espresse da Assonime con la circolare n. 5 del 22/2/2019 e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti con il Documento del 15/3/ 2019, per cui si ritiene non siano da segnalare:

- i pagamenti indirizzati alle Amministrazioni, a qualsiasi titolo;
- gli incassi che costituiscono un corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali o per l'esecuzione di opere, lavori pubblici, servizi e forniture;
- le misure agevolative fiscali, qualora rivolte alle generalità delle imprese.

Al riguardo si segnala che la Società ha chiesto ed ottenuto in accordo con i propri partner finanziari una garanzia del Mediocredito centrale su tre delle sue linee di credito.

Ciò precisato, si ritiene di poter attestare che nel corso dell'esercizio in commento la società non ha ricevuto, oltre quanto sopra segnalato, altre sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di copertura della perdita di esercizio

Posto che la Società si trova nella situazione di cui all'art. 2482-bis, 1° comma C.c. , avendo determinato per l'esercizio chiuso al 30.06.2024 una perdita pari ad euro 295.052 che diminuisce di oltre un terzo il capitale sociale, l'assemblea dei soci è convocata senza indugio per le conseguenti determinazioni in merito.

Si segnala al riguardo che il Socio di maggioranza Glatz GmbH, titolare di una quota pari al 94,51%, ha già manifestato la volontà di disporre un versamento per importo tale da ridurre le perdite complessive al di sotto del suddetto limite di un terzo del capitale sociale, versamento da cui conseguirà il venir meno della situazione di all' art. 2482-bis, 1° comma C.c. .

Infine, si segnala che nel bilancio in commento la Società si è avvalsa della facoltà di sospendere la rilevazione delle quote di ammortamento ai sensi dell'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020 convertito dalla Legge n.126/2020, come estesa all'esercizio in corso al 31.12.2023 ai sensi dell'art.3, comma 8, D.L. 29.12.2022 n.198, convertito con modificazioni dalla Legge 24.2.2023, n. 14.

Le quote di ammortamento sospese nel bilancio in commento sono quantificabili, in base agli originari piani di ammortamento, in complessivi euro 127.004, per cui si rende necessario prevedere un vincolo di indisponibilità sugli utili a riserva e, ove non sufficienti, sugli utili futuri ai sensi dell'art. 60, c. 7-ter D.L. 104/2020 conv. dalla L. 126/2020.

Pertanto, si propone di disporre per il suddetto importo di euro 127.004 vincolo sugli utili futuri, come consentito dalla citata normativa, risultando le riserve in oggi disponibili non capienti in quanto vincolate per complessivi euro 179.311 in relazione a quote di ammortamento sospese nei bilanci relativi ad esercizi precedenti, come da ultimo deliberato dall'assemblea dei soci del 9 novembre 2023 in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2023..

Genova, li 16 settembre 2024

L'Amministratore Unico

(Dott. Federico Curro)

OLASAGASTI
Salvatore Orlando & C. srl
16124 GENOVA
Via E. Raggio, 11/10 Sc. A